

*Entra nel vivo la campagna per accogliere in Italia giovani studenti di altri Paesi*

# Le famiglie crescono con Intercultura



Cerchiamo famiglie interessate a crescere.

L'Associazione Intercultura riparte con la campagna di ricerca e selezione di famiglie desiderose di aprire le porte di casa propria ad uno studente proveniente da uno dei 40 paesi con cui ha attivi i suoi programmi di scambio. Nel 2007 sono state circa un migliaio le famiglie italiane che si sono lanciate in questa sfida, accogliendo a casa propria un giovane straniero come fosse un vero e proprio figlio.

L'obiettivo di Intercultura è offrire alle famiglie partecipanti al programma non solo

un'esperienza unica dal punto di vista umano, ma anche una significativa esperienza educativa che coinvolge tutti i componenti del nucleo familiare.

Come cambia la vita di tutti i giorni accogliendo in casa un ragazzo thailandese, una giovane dal Sudamerica, una studentessa di un altro paese europeo? «Giorno dopo giorno abbiamo costruito una relazione affettiva importantissima per noi e per i nostri figli; le serate insieme, le gite, le infinite discussioni sui nostri paesi sono state un'occasione di confronto che ci hanno fornito l'opportunità di rimettere in discussione il nostro banale quotidiano, aiutandoci a rivalorizzarlo e ad apprezzarlo meglio» – commenta la

“mamma ospitante” di Shuichi, un ragazzo giapponese venuto per un anno in Italia.

«A Ivrea Intercultura è particolarmente attiva nell'accoglienza – dichiara Cathy, Presidente del gruppo locale di volontari – Quest'anno abbiamo avuto con noi studenti dalla Groenlandia, Cina, Finlandia, Giappone, Paraguay e USA, che hanno frequentato il Liceo Scientifico Gramsci, il Liceo Classico Botta, l'Istituto Cena e il Liceo Martinetti di Caluso. Per le scuole e le famiglie del nostro territorio è un'occasione preziosa di vivere un'esperienza di scambio e conoscenza interculturale. Ora stiamo ricercando le famiglie per il nuovo gruppo di studenti in arrivo a Settembre,

e ci auguriamo di poter contare su una pattuglia numerosa anche quest'anno.»

Per ospitare non è necessario abitare in una casa grande e lussuosa. Fondamentale, invece, è avere tanta curiosità e la voglia di aprirsi e di mettersi in discussione. Durante il programma, le famiglie selezionate sono assistite dai volontari di Intercultura. L'Associazione si assume la responsabilità giuridica e morale dei ragazzi, che sono anche coperti per cure ospedaliere da una polizza assicurativa a norma di legge.

*Per maggiori informazioni si può contattare Niccolò (348.695.78.58) o Cathy (348.650.25.15) o visitare il sito [www.intercultura-ivrea.org](http://www.intercultura-ivrea.org).*